

L'ALLENATORE BRESCIANO REGOLARMENTE IN PANCHINA, GLI ULTRA' DELL'ATALANTA LO HANNO BERSAGLIATO PER TUTTA LA PARTITA

Bergamo, 90' di noia e di insulti a Mazzone

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Il giorno più lungo di Carletto Mazzone è terminato una mezz'ora di minuti prima delle 17 con un'altra corsa, questa volta non sotto la curva dei tifosi atalantini, ma sull'autostrada. L'allenatore del Brescia non è rimasto a casa, come aveva detto di essere disposto a fare per non avere sulla coscienza eventuali incidenti, ma appena Sorriello ha messo fine al derby si è infilato in macchina e, sotto scorta, ha lasciato in fretta l'ospitale (per lui) stadio bergamasco. Senza dire una parola.

Doveva essere la partita di Mazzone, lo è stata fino in fondo. Atalanta e Brescia, infatti, hanno fatto di tutto per evitare di disturbare gli ultra atalantini, al lavoro da settimana per accogliere colui che aveva osato sfidarli nella partita di andata. Il derby è terminato con uno 0-0 che spiega il

nulla mostrato dalle due squadre, con i nerazzurri che almeno una volta hanno impegnato Castellazzi (deviato in angolo un tiro di Comandini al 24') mentre il Brescia ha badato soltanto a portare a casa il punticino.

Alla fine, dunque, l'unico spettacolo è stato quello organizzato dagli ultra atalantini per Mazzone. Si sono rivisti i cartelli già esposti durante la settimana («A Bergamo io non posso entrare», accanto a sfotografie di vario genere e a un invito in rima: «Mazzone esiste la pensione»).

Quando l'allenatore romano è entrato in campo - scortato da due angeli custodi in divisa dalle gradinate si è riversata sul campo una valanga di fischi. Mazzone non ha mai rivolto lo sguardo verso gli ultra, è messo in panchina e ha fatto il suo lavoro come sempre, con la foga e il trasporto che gli sono abituali. Per tutta la partita nella curva atalantina c'è stata

l'esaltazione del suino, animale accostato agli odiati cugini bresciani. E, alla ripresa del gioco dopo l'intervallo, si è avuto il colpo di teatro. In mezzo alle migliaia di bandierine nerazzurre distribuite per l'occasione si sono fatti largo tre giganteschi maiali di polistirolo, tutti azzurri e con la «V» bianca del Brescia al centro. Tutt'intorno, altri maialini di cartone, e la scritta: Mazzone allevatore.

Una scenografia degna del Carnevale, che ha divertito anche i giocatori del Brescia, come ha ammesso a fine partita il capitano Calori. C'è stato un solo momento in cui lo stadio è stato tutto unito negli applausi. Quando è stato mostrato lo striscione con la scritta: «Chico e Vittorio in campo con noi sempre». Il modo più serio per ricordare i giocatori scomparsi Pisani e Mero, per non inquietare un dolore ancora vivo che unisce Bergamo e Brescia.



Carletto Mazzone, scortato dagli agenti, al suo ingresso nello stadio

ATALANTA	BRESCIA
4-4-2	3-5-1-1
PIRATO 1	CASTELLAZZI 6,5
SALA 6	ROMERA 6
PAGANINI 6	CAJOLI 6
MAIALI 6	MANGIONE B 6
FALISINI 5,5	SCHORP 6
ESPINAL V. 5,5	DE S. Biondi 6
DE S. Toppo 5,5	FURFURIA 6
ZALDI 5,5	DE S. Fagnoli 5,5
BERETTA 6	GUANA 5,5
SONI 6	YLIANA 5,5
COMANDINI 6	ROSSI 6
DE S. Bianchi R. 5,5	GIUNTI 6
INACIO 6,5	DE S. Tappi 5,5
DE S. Colombo 5,5	TONI 5,5
AL VASSALONI 6	AL MAZZONE 6

Arbitro: ROMELLO
Ammoniti: Doni, Espinal, Sosa
Spettatori: Pagani 7.029, abboni 11.778.

ARRESTATI 10 TIFOSI, SQUADRE BLOCCATE ALLO STADIO

BERGAMO. Le forti tensioni della vigilia non hanno fortunatamente partorito incidenti gravi. Tuttavia una decina di tifosi bergamaschi, colpevoli di aver tentato l'assalto a gruppi di rivali, sono stati arrestati. Le forze dell'ordine, ampiamente allertate, hanno compiuto cariche di alleggerimento ricorrendo anche a lacrimogeni, per evitare il contatto tra le tifoserie. Nelle prossime ore verranno prese in esame le posizio-

ni di altri 30-40 ultra attraverso i filmati. I 1300 tifosi bresciani hanno potuto lasciare lo stadio soltanto dopo le 19 e fino a quell'ora sono rimasti bloccati anche i pulman con i giocatori delle due squadre. Tutto sommato soddisfatto il questore di Bergamo, Salvatore Presenti che ha dichiarato: «Tenendo conto della tanta benzina buttata sul fuoco nei giorni scorsi, il bilancio è da considerarsi eccellente».

FIORENTINA, NUOVO KO

Al Carnevale di Venezia piangono i viola

VENEZIA. Il Venezia gioca un brutto scherzo alla Fiorentina. I viola infatti sono stati probabilmente gli unici a raggiungere la città lagunare immersa nel clima carnevalesco e a tornarsene a casa con il morale sotto i tacchi. A deludere gli uomini di Bianchi sono stati il portiere veneziano Rossi, autore di interventi strepitosi, nonché la coppia Magallanes-Maniero capace, con un gol per tempo, di dare un altro colpo alle speranze di salvezza Viola. Che non sia stata una grande giornata per Adriano e soci si è comunque capito subito, visto che già al 5' Morfeo si vedeva deviato da Rossi su un palo un tiro dal limite. All'occasione viola rispondeva con maggior fortuna Magallanes, abile al 17 ad insaccare un pallone arrivatogli sugli sviluppi di un corner. Da questo momento Fiorentina più incisiva ma anche sprecona perché spreca almeno tre palli-gol. All'8' della ripresa, assisto di Magallanes per il raddoppio di Maniero, al 10' Rosetti ignora un «maniaco» in area di Conteh poi ci pensa Rossi a salvare la sua porta con grandi interventi su Adriano al 21' e al 28', Franceschetti, Torricelli e infine Gonzalez.

MILAN	PERUGIA
3-4-1-2	3-5-2
ABBATI 5,5	COROVZA 6,5
ROGGI RIVOR 6	SOGLIANO 7
LAUREN 5	DIORIO 5,5
COSTACARTA 5	REZAI 5,5
GATTUSO 6	DE MARA 6
SONI 5	BARI 6,5
DE S. Lami 6	GATTI 6
AMBROSINI 6	DE S. L. Feanelli 6
DE S. Biondi 5	BAIOCCO 7
SERGINHO 6	GROSSO 6,5
RUI COSTA 5,5	BAZZANI 6
DE S. Pado 6	DE S. L. Mariani 5,5
SHEVCHENKO 5	VERZI 6
ROZEMAN 5	ROZEMAN 5
AL ANCILOTTI 5	AL COSMI 5

RIGORE DI SERGINHO, REPLICA BAZZANI, DISCUSSE ESPULSIONI DI BAIOTTO E SOGLIANO

Il Milan non supera il Perugia in nove

Gauci: «L'arbitro ci ha intimiditi, mai vista una cosa simile»

Nino Sormani
MILANO
per un vistoso ciurramento di Reza su Ambrosini in area, che Serginho - dopo il rifiuto di Shevchenko - ha trasformato. Forti le reazioni umane. Così ha accusato l'arbitro di aver tenuto un atteggiamento arrogante contro di noi mentre l'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gauci ha aggiunto: «Mai visto un arbitraggio del genere». Raccaluto ha tenuto un atteggiamento incredibile al punto che, non appena sceso in campo, ha detto ai nostri giocatori che avrebbe parlato solo per mezzo dei cartellini. Il Milan può accapponare tre atteggiamenti: la notte che sabato ha tolto di mezzo Kaladze, la distorsione riporta-

ta alla caviglia sinistra da Helveg durante il riscaldamento e l'incidente occorso ad Ambrosini che al 30' del primo tempo si è fermato per una distorsione al ginocchio destro, lo stesso che l'aveva bloccato per tutto il mese di gennaio. A parte ciò, i rossoneri hanno grosse colpe: partiti veloci e determinati, hanno retto solo mezza ora. Una volta in vantaggio, si sono quasi fermati sostenendosi soltanto dopo essere stati trafitti dal colpo di testa di Bazzani sugli sviluppi di un corner 21'. Nel finale Pado spaziatore ha colpito il settesimo mentre un colpo di testa di Laurson è stato ribattuto sulla linea, a portiere battuto, da Grosso.

LECCE	VERONA
3-5-2	3-4-3
CHIMENTI 6	FERRON 6
JUANET 7	ODOO 6
POPELICI 6	DONELLI 7
STOVNI 5	RANCHI 6
CORLID 5,5	DE S. Cannavaro P. 6
CONICHI 6	GOMELLA 6
PANGARELLI 5,5	COLLECCI 6
GIACOMAZZI 6,5	DE S. Mantoli 5,5
TINETTO 5,5	ITALIANO 6
CHEVANTON 6	SEIC 6
DE S. L. Pellicani 5,5	COLLECCI 6
VUCINIC 5,5	DE S. L. Cannavaro 5,5
DE S. L. Biondi 5,5	FRICK 6,5
AL ROSI 5	DE MALLEANI 6,5

LECCE SEMPRE PIU' IN CRISI

Gol di Giacomazzi illude i pugliesi poi Frick li castiga

LECCE. «Mi sarebbe piaciuto vincere per la gente che ci ha incoraggiato: ma Delio Rossi, all'esordio casalingo dopo la sconfitta di Torino, con il Verona deve accontentarsi di un pari (1-1). Il Lecce va in vantaggio al 5' con Giacomazzi su calcio d'angolo di Chevanton. E' il primo gol di testa in campionato dei leccesi che nella ripresa, all'8', struccano un varco a Frick. Lancio di Cannavaro e gran tiro in diagonale che batte Chimentini. Pugliesi fortunati nella ripresapalo di Piangerelli al 10', traversa di Chevanton al 37' e protese per un rigore non concesso al 9' (fallo su Conticchio in area). (s. g.)

VERONIA

VERONIA	FIORENTINA
3-4-3	3-4-1-2
ROSSI G. 7,5	MANNINGER 6
CONTEN 6	CECCARELLI 6
BILCA 6,5	FERRI 5,5
PAVANI 6	MONETTI 5,5
CIVIANOVIC 6	DE S. Franceschetti 5,5
VANNICCHI 6,5	SHIBAZI 6
DE S. L. Biondi 5,5	DE S. L. Robbati 6
ANDERSON 6	OLIVIO 6
DE S. L. Geraci 6,5	PALOMBO 6
MARASCO 5,5	TORRELLI 6,5
DE FRANCESCO 6,5	MORFEO 5
MARENGO 7	DE S. L. Gonzalez 6,5
MAGALLANES 7	MINO GOMES 6
ADRIANO 6,5	ADRIANO 6,5
AL MAZONI 6,5	AL BIANCHI 6

Risparmiare col prezzo o col finanziamento?

Vi risparmiamo l'imbarazzo della scelta.

Fiat Panda da € 5.750* Seicento da € 6.790* Palio da € 7.990*

Più un finanziamento in 20 mesi a tasso zero. Fino al 28 febbraio.**

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. In caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento. **Fino al 20 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso. **Esempio di finanziamento per Panda: importo max finanziabile € 4.200 in 20 rate da € 210, spese gestione pratica € 129,11 + bolli. TAN 0%, TAEG 3,65%, salvo approvazione SBA. Esempio di finanziamento per Seicento o Palio: importo max finanziabile € 5.200 in 20 rate da € 260, spese gestione pratica € 129,11 + bolli. TAN 0%, TAEG 2,93%, salvo approvazione SBA.

COGLI l'attimo

FIAT www.buy@fiat.com